

N 26 OTIZIARIO

Aprile 2009

ALGI
USMI



ASSOCIAZIONE LAUREATI
IN GIURISPRUDENZA
DELL'UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI DI MILANO

LUNEDÌ 24 OTTOBRE 2008:

SERATA CON I PARTECIPANTI AL CAMPUS

“INTERNATIONAL TRANSACTIONS WITH CHINESE CHARACTERISTICS”

Che dire? Avremmo voluto essere tutti a Suzhou, e ci siamo stati – un poco – grazie alle testimonianze degli amici che hanno partecipato al campus. Lunedì 24 ottobre 2008 è stata una serata davvero speciale: in primo luogo perché ALGIUSMI ha raccolto le fila del progetto “International Transactions with Chinese Characteristics”, summer course svoltosi in Cina presso l'Università di Suzhou dal 20 luglio all'8 agosto 2008. In secondo luogo perché la massa di giovani colleghi accorsi per la bisogna sembra aprire la strada ad un vero scambio intergenerazionale. Che si stia conseguendo un doppio risultato? Cofinanziare le innovazioni didattiche ed al tempo stesso allargare ai più giovani e meritevoli la partecipazione associativa? Se così fosse, vorrebbe dire che ALGIUSMI sta intraprendendo la strada giusta.

Presenti numerosi dei soci finanziatori e quasi tutti i corsisti milanesi; ospite del vostro direttore il Dottor Stefano De Paoli, Presidente di Sviluppo Cina, con signora, Relatore il Prof. Avv. Luigi Fumagalli, membro del Tribunale Arbitrale dello Sport alle Olimpiadi di Pechino.

Ringraziamenti e testimonianze sono stati pronunziati da Paolo Farah, Giovanni Raimondi, Benedetta Cappiello, Valentina Villa, Yumey Hu, Simone Keremidtschiev, alcuni dei quali hanno anche contribuito, e continuano a contribuire, al nostro Notiziario con testimonianze scritte della propria esperienza. Il professor Vincenzo Ferrari ha quindi ricordato la genesi dell'iniziativa, sorta dalla International Law School, e portata avanti dalla professoressa Nerina Boschiero (assente per il proprio genetliaco) e poi dalla nostra Associazione, e destinata ora a ripetersi ogni estate.

Il Dottor Stefano De Paoli, Presidente di Sviluppo Cina, ha espresso parole di autentica ammirazione per l'iniziativa ed ha auspicato forme di collaborazione fra le nostre due associazioni, che vantano anche due soci in comune: chi scrive ed il collega Avv. Pirola.

Il Presidente Avv. Francesco Abbozzo Franzì si è detto sicuro che un'iniziativa quale quella intrapresa dalla nostra Università sia certamente un passo molto importante perché l'Italia “ci sia”: e siamo orgogliosi di esserci, nel nostro piccolo, anche noi di ALGIUSMI.

Maria Luisa Menozzi Cantele ha presentato la giovane atleta Micol Cattaneo, atleta carabinieri (la specificazione, credete, era necessaria per non scambiare con una “normale” bellissima ragazza); specialista dei 100 metri ad ostacoli, ha partecipato alle Olimpiadi di Pechino e si presenterà a quelle di Londra.

Il Prof. Avv. Luigi Fumagalli, in qualità di membro del Tribunale Arbitrale dello Sport alle Olimpiadi di Pechino, ha soggiornato nel villaggio olimpico dal 1° al 24 agosto 2008, e ci ha spiegato il suo lavoro, assai particolare per le norme applicate (i regolamenti delle singole discipline sportive), ma più ancora per la rapidità dei giudizi, che devono intervenire entro 24 ore dalla domanda (ventiquattrore! ma non si potrebbe pensare qualcosa del genere anche per la giustizia ordinaria?). L'Istituzione centrale, con sede in Losanna, riveste la funzione di camera arbitrale e ad essa aderiscono i regolamenti sportivi, nonché i singoli atleti sottoscrivendo gli ingaggi, ed opera come organismo di appello contro i provvedimenti delle singole istituzioni sportive.

Il TAS si compone di 12 arbitri e deposita il proprio lodo, come si è detto entro 24 ore dalla domanda. Numerosi gli episodi curiosi: dal ricorso dell'Azerbaijan contro l'esclusione dalla gara di hockey su prato, sostenendo che due atlete della squadra spagnola erano positive all'antidoping, e che ciò avrebbe dovuto comportare l'esclusione dell'intera squadra. La squadra danese vince una gara di vela, ma con imbarcazione croata; l'Italia ricorre, ma perde, chiede l'arbitrato del TAS ma perde anche quello.

All'uscita del villaggio olimpico Luigi Fumagalli si è imbattuto in una moltitudine di giovani, tutti muniti di medaglia d'oro, che lo attorniavano benchè incapaci di esprimersi in inglese: erano volontari reduci dalle operazioni di soccorso nella zona terremotata di Wenchuan, premiati con simbolica medaglia e visita a Pechino.

Anche questa è la Cina, e noi di ALGIUSMI l'abbiamo avvicinata.

Massimo Burghignoli

ASSEMBLEA ANNUALE, ASSEGNAZIONE DEL PREMIO AL LAUREATO BENEMERITO ED AI LAUREATI MERITEVOLI

L'assemblea annuale dei soci si è tenuta lo scorso mercoledì 26 novembre 2008 presso l'Istituto di Storia del Diritto italiano di via Festa del Perdono.

Il Consiglio Direttivo dell'Associazione vede quindi in carica Sarah Molena, Ida Pernarella, Guido Moretto Ugo Friedmann (new entry, benvenuto!), Graziano Molinari, Luciana Bertoli, Isetta Pinto, Marco Marzatico. Segretario Claudia Melillo, tesoriere Carlo Monesi.

È stata approvata all'unanimità una riforma statutaria (testo leggibile sul sito: <http://www.algiusmi.it/statuto>) che, nel suo effetto più rilevante, ha raddoppiato il mandato presidenziale, ed ha esplicitato la rieleggibilità alle cariche sociali. Novità indotte dalla constatata insufficienza delle durate precedenti a fronte del crescere del numero dei soci e dell'impegno organizzativo.

Per la prima volta, quindi, il discorso del Presidente non è "di insediamento", ma di consuntivo dell'anno trascorso e di programma per quello a venire.

Francesco Abbozzo Franzi ha quindi preso la parola per ricordare in primo luogo l'organizzazione degli eventi, accreditati dall'Ordine di Milano, diretti alla formazione continua degli avvocati. Sono stati realizzati, nelle aule dell'Università, sette eventi formativi quattro per il ciclo di Diritto Internazionale (relatori sono stati gli avvocati Prof. Manlio Frigo, Prof. Roberta Clerici, Antonio Papi Rossi, Giovanni De Berti), e tre per il ciclo di Diritto penale (Avv. Carlo Masera, Pres. Luigi Domenico Cerqua, Avv. Prof. Carlo Enrico Paliero, Avv. Ilaria Li Vigni). Per l'anno a venire sono stati accreditati altri cinque eventi formativi.

Ha sottolineato che la macchina organizzativa necessaria per far funzionare i corsi di formazione, della cui complessità non c'era piena consapevolezza quando l'iniziativa fu messa in cantiere, si è messa in moto rapidamente ed efficacemente grazie all'abnegazione di alcuni dei componenti del Consiglio Direttivo e del nostro super consulente di comunicazione, di informatica, di organizzazione nonché generoso amico dell'ALGIUSMI, Francesco Moretto. Oggi siamo in grado di gestire quasi automaticamente tutto il processo, dalle iscrizioni on-line all'invio per posta elettronica dei certificati di frequenza. Non è stato facile e si sono dovuti fare molti salti mortali e qualche notte in bianco.

Gli eventi formativi ci hanno dato l'occasione per coinvolgere alcuni studenti negli aspetti pratici quali la registrazione delle presenze: anche questo è stato un modo di far conoscere ALGIUSMI agli studenti; per loro è stato importante aver avuto l'opportunità di co-

noscere il mondo professionale e di "rendersi utili".

Nel corso dell'anno abbiamo proposto ai nostri associati, accanto alla formula ormai classica degli incontri conviviali al Jolly President, anche degli eventi un po' diversi, che consentissero di avvicinare anche i soci più giovani. Primo fra tutti l'Happy Hour al Café Noir all'Istituto dei Ciechi. Dopo la straordinaria esperienza vissuta durante il percorso "Dialogo nel Buio" - in cui, immersi nel buio, abbiamo sperimentato sensazioni che normalmente rimangono sopite, prevaricate dal senso della vista, e abbiamo vissuto emozioni difficilmente descrivibili in poche righe - abbiamo parlato di diversamente abili e di pari opportunità con la già citata vice presidente Ilaria Li Vigni, componente la Commissione Pari Opportunità dell'Ordine degli Avvocati di Milano e del Consiglio Nazionale Forense,



Da sinistra: Prof. Alessandro Albisetti (Preside Facoltà di Giurisprudenza), Avv. Ilaria Li Vigni (Vicepresidente) e Avv. Francesco Abbozzo Franzi (Presidente)

con Franco Lisi, dirigente dell'Istituto dei Ciechi e con le guide, non vedenti. Credo che l'esperienza rimarrà impressa a lungo in tutti coloro che hanno avuto la fortuna di partecipare.

Un altro evento fuori dagli schemi (un buffet, a pranzo, presso Just Legal Service) è stato organizzato insieme al MacLaw Group; in questa occasione ci sono stati illustrati meravigliosi strumenti informatici al servizio delle professioni intellettuali.

Il Dott. Enrico Consolandi, nostro laureato e responsabile dell'introduzione del processo telematico nel Tribunale di Milano, ci ha intrattenuto sull'argomento, unitamente alla Dottoressa Intravaia ed al Professor Rossetti, anch'essi coinvolti nel progetto. Abbiamo poi avuto ospiti l'On. Avv. Pierluigi Mantini ed il Prof. Padoa Schioppa.

Un posto speciale nelle attività intraprese nel corso dell'anno è occupato dal sostegno dato al corso in "International Business Transactions with Chinese Characteristics" tenutosi nell'estate presso l'Università cinese di Suzhou. Attingendo alle nostre contenute risorse e facendo leva sulla generosità di alcuni consoci e di amici abbiamo potuto dare un contributo alle spese sostenute da tre studenti della nostra facoltà.

... *Assemblea annuale, assegnazione del premio al Laureato Benemerito ed ai Laureati Meritevoli*

ALGIUSMI, grazie all'opportunità offertaci dalla Prof. Nerina Boschiero, Professore ordinario di Diritto del Commercio Internazionale, con l'aiuto del Dott. Paolo Farah, ha potuto dare concreta attuazione ad uno dei propri fini istituzionali: quello di sostenere iniziative che la Facoltà mal riuscirebbe a finanziare con le dotazioni ordinarie

L'iniziativa delle borse di studio cinesi ha poi avuto il suo *clou* nel corso della serata in cui sono intervenuti alcuni studenti che avevano partecipato al "summer course" oltre ad alcuni di coloro che avevano contribuito con il loro generoso sostegno.

Nel corso dell'anno abbiamo rinnovato il sostegno all'Orchestra dell'Università; abbiamo partecipato ad una tavola rotonda dal tema "L'informatica e la modernizzazione della professione" nell'ambito di LexExpo 08; sono stati realizzati tre numeri del Notiziario, parzialmente rinnovato nella grafica e nei contenuti; abbiamo organizzato tre sportelli informativi di orientamento agli studenti.

Abbiamo avviato il nuovo sito internet; riorganizzato il data-base dei soci e degli amici; adottato un nuovo sistema di postalizzazione del Notiziario e a breve sarà possibile effettuare i bonifici a favore di ALGIUSMI attraverso la pagina web. Abbiamo così cercato di semplificare ed automatizzare molte funzioni e se questo, talvolta, ha comportato dei disagi o dei ritardi dovuti all'avviamento di questi nuovi strumenti, adesso si cominciano a vedere i risultati.

Circa i propositi e le iniziative dell'anno a venire, Francesco Abbozzo Franzì ha detto che c'è ancora da fare



Alcuni dei componenti della Commissione Eventi
In basso a sinistra: Avv. Maria Luisa Menozzi Cantele
(Past President), in basso a destra:
Prof.ssa Roberta Clerici (Presidente Emerito)
in alto a destra: Avv. Sarah Molena (Consigliere)

per rafforzare i legami con la Facoltà e con l'Università in genere; dobbiamo renderci sempre più utili per va-

lorizzare e affermare la nostra funzione. La presenza del Preside, nostro Presidente Onorario, all'assemblea, è stato un segnale di grande sensibilità nei nostri confronti. Il Presidente ha poi espresso l'intendimento di allargare la base dei nostri associati, trasformando i semplici "contatti" in nuovi e attivi soci, mediante l'offerta di servizi esclusivi quali le convenzioni con alcuni teatri che l'Università ha esteso ai soci delle associazioni attive in ateneo, oppure la possibilità riservata ai nostri soci di pre-iscriversi agli eventi formativi, o le varie convenzioni alle quali si sta lavorando (ad esempio quella con la Camera Arbitrale di Milano).

Occorre valorizzare il ruolo dei Laureati Benemeriti e di coinvolgere ancor di più i nostri soci, perché ci parlino delle loro esperienze e scrivano per il Notiziario; rinnovare l'impegno a cercare di pensare in termini più ampi, anche dal punto di vista territoriale, andando a cercare i laureati nei Tribunali, nei distretti Notarili e nelle aziende anche al di là dei confini di Milano, per offrire loro l'opportunità di conoscere l'Associazione e di farne parte. Naturalmente tutto ciò potrà essere fatto puntando ancor di più, e sempre meglio, sulla comunicazione. Dobbiamo lavorare per farci conoscere anche da categorie professionali presso le quali siamo meno noti, quali i magistrati, i notai, i docenti, i giuristi d'impresa.

Solo crescendo di numero possiamo adempiere al nostro ruolo, quello cioè di essere un "melting pot", un'occasione per fare incontrare e reciprocamente arricchire persone con esperienze diverse sia per età sia per le strade professionali intraprese ma tutte accomunate dal tratto di percorso formativo svolto presso le aule di Via Festa del Perdono. Persone spinte dal desiderio di fare qualcosa di utile per le nuove generazioni, volontari mossi dall'aspirazione che, grazie anche al proprio sforzo, gli studenti della Facoltà abbiano una marcia in più, perché siano un po' più preparati, un po' più avanti, con una opportunità di più rispetto ai loro colleghi di altre università e possano contribuire a tenere alta la fama della Facoltà.

La lunga serata si è poi trasferita al Jolly Hotel President per la tradizionale premiazione del Laureato Benemerito e dei laureati meritevoli. Ma questa parte dell'evento merita uno stacco, per la sua rilevanza, ed anche, perché no, per la respirazione del lettore.

Massimo Burghignoli

**L'intervento integrale è reperibile sul sito algiusmi.it*



Amb. Sergio Romano
Laureato Benemerito 2009

DAVVERO UN LAUREATO BENEMERITO

Davvero un laureato benemerito, il nostro “collega” Sergio Romano. Ci ha illustrato senza enfasi la sua carriera universitaria, lui laureato –ci tiene a dirlo– di mezzo secolo fa, in una università collocata ancora presso il Collegio delle fanciulle, e con professori come De Francesco e Bresciani Turrone. All'epoca giurisprudenza era ancora la facoltà di accesso alle carriere delle funzioni pubbliche, e per quanto riguarda la carriera diplomatica tutto sommato si trattava di uno sbocco del tutto naturale, essendo l'ambasciatore l'“avvocato” del proprio Paese. Quella laurea ha portato il “collega” ad entrare nel servizio diplomatico nel 1954. Nel corso della sua carriera ha ricoperto, tra gli altri, gli incarichi di Direttore Generale degli Affari Culturali del Ministero degli Affari Esteri (1977-1983), Rappresentante alla NATO (1983-1985) e Ambasciatore a Mosca (1985-1989). Nel marzo del 1989 si è dimesso dalla carriera diplomatica per divenire scrittore ed editorialista.

I suoi ultimi libri sono: *Con gli occhi dell'Islam* (2007), *Il Paese delle molte storie* (2007), *Saremo moderni?* (2007) (edizione francese *Avanti!* 2007), *Disegno della storia dell'Europa dal 1789 al 1989* (2005), *Libera Chiesa. Libero Stato? Il Vaticano e l'Italia da Pio IX a Benedetto XVI* (2005) (edizione francese *Le pouvoir et la foi*, 2007), (2002). È stato *Visiting Professor* presso le Università di Harvard e di Berkeley (California, USA) e ha insegnato presso le Università di Firenze, Sassari e Pavia. Dal 1993 al 1998 ha insegnato *Storia delle relazioni internazionali* all'Università Commerciale Bocconi di Milano.

È dottore honoris causa dell'Institut d'Etudes Politiques di Parigi, dell'Università di Macerata e dell'Istituto di Storia Universale dell'Accademia delle Scienze della Russia. È presidente del Comitato premi della Fondazione Internazionale Balzan e membro del Consiglio direttivo del Touring Club Italiano. È socio straniero dell'Accademia Reale del Belgio ed oggi editorialista su *Panorama* ed il *Corriere della Sera*.

Subito dopo il breve ricordo della sua carriera universitaria Romano si è offerto alle domande degli amici presenti, che sono state numerose ed impegnative. A tutti ha offerto risposte fondate sulla crudezza dei fatti, quei fatti che per molti costituiscono impedimenti al libero svolgimento di tesi ottativamente precostituite. Fatti acquisiti da una non comune capacità di indagine ed analisi sugli scenari internazionali e da una altrettanto inconsueta chiarezza di esposizione.

Provocato dal nostro Presidente Francesco Abbozzo Franzì sulla Russia, ha osservato che sarebbe stato davvero strano che la Russia non avesse percepito come un allarme i missili USA in Polonia ed i radar nella Repubblica ceca: la Russia ha con l'Ucraina un rapporto simile a quello della Gran Bretagna con la Scozia. Sulla guerra in Georgia Romano ci informa che raramente si è assistito ad una tale discrepanza fra i fatti e la loro rappresentazione. I fatti sono costituiti da armamenti americani e consiglieri militari americani e da

un attacco a sorpresa nei confronti della Russia; la loro rappresentazione è stata invece pressochè opposta: una grande potenza militare che schiaccia un piccolo paese.

Sollecitato dalla vicepresidente Ilaria Li Vigni sui diritti umani, Romano ne ha dipinto un quadro politicamente opportunistico: nessuno nega le atrocità di un Milošević, ma non vedremo mai un generale americano processato per fatti analoghi, pur non essendo difficile scorgerne l'esistenza nella storia recente e meno recente. Non siamo quindi in una fase positiva per i diritti umani, soprattutto dopo l'11 settembre 2001 ed il Patriot Act.

IRAN e nucleare: la deterrenza nucleare funziona benissimo, tanto è vero che gli USA hanno attaccato l'IRAQ (accusato di allestire armi di distruzione di massa, rivelatesi poi inesistenti) ma risparmiato la Corea, che invece è potenza nucleare. Ciò non significa che l'armamento nucleare dell'IRAN sia una cosa positiva; ma considerando che quel paese è circondato da potenze nucleari (Cina, India, Pakistan lo sono) non ci si deve scandalizzare del tentativo di quel paese di dotarsi a sua volta della relativa deterrenza.

Sergio Romano, a domanda di altro socio, ha poi svelato un piccolo segreto circa le sue dimissioni dalla carriera diplomatica quando era ambasciatore a Mosca ed entrò in dissenso con l'allora Presidente del Consiglio Ciriaco De Mita. De Mita, ricorda Romano, nutriva il proposito di coinvolgere il PCI nel governo del Paese ben oltre i governi di solidarietà nazionale, perseguendo un disegno assai simile a quello di Aldo Moro. Il quadro internazionale, però, gli si presentava sfavorevole: era appena insediato Reagan che progettava lo scudo spaziale ed alimentava una nuova guerra fredda. La politica di Michail Gorbaciov (Glasnost e Perestroika: trasparenza e ristrutturazione) era quindi osservata da De Mita con grande speranza. Sergio Romano, però, si trovava a Mosca, e capiva che le riforme non stavano funzionando affatto (come poi la storia ha dimostrato; ma questo, Romano, signorilmente non l'ha detto). Gorbaciov sperava di riformare il PCUS con la buona volontà, affidandogli un ruolo di “pensatoio”, e lasciando il governo del paese ad una amministrazione risanata; ma la realtà del PCUS era quella di essere sempre uno Stato nello Stato e le speranze di Gorbaciov, secondo Romano, erano destinate all'insuccesso. Questa analisi fu ritenuta da De Mita come un tradimento della sua linea politica; ma Sergio Romano non ha mai parlato solo per far piacere a qualcun altro, quindi ha accettato il dispiacere di De Mita e si è dimesso.

Il Preside Alessandro Albisetti ha chiesto cosa pensasse della laicità dell'Italia e Romano ha osservato come in un Paese a doppia sovranità e doppia lealtà come l'Italia, la DC, particolarmente con De Gasperi, aveva saputo mantenere una posizione di ben maggiore laicità rispetto ai governi di oggi, e ciò non per minore potere di ingerenza della Chiesa, ma perché oggi la politica è assai più debole.

... Davvero un Laureato Benemerito

Anche la nascita del potere oligarchico in Russia non trova Romano impreparato od appiattito su letture convenzionali: le oligarchie sono nate dalle Casse di risparmio, che hanno raccolto il risparmio dai russi in rubli “buoni” e li hanno restituiti svalutati, accumulando enormi ricchezze. Apprendiamo poi che Anna Politkovskaja non era “una giornalista”; che Shevchenko era del KGB e cittadino inglese; dietro le informazioni giornalistiche Romano conosce delle verità più complete e su quelle fonda i propri giudizi.

Sulla crisi finanziaria mondiale Romano ritiene che Bush abbia sbagliato tutto: auditors, agenzie di rating e FDA non hanno fatto il proprio mestiere, e questo costerà agli USA una perdita di reputazione difficile da dimenticare.

Concludendo: forse una laurea in giurisprudenza non è stata indispensabile a Sergio Romano per la propria carriera; ma almeno sembra non averlo affatto ostacolato.

È stato poi assegnato il premio ai laureati meritevoli, che si sono brevemente presentati, facendoci sapere che hanno già iniziato carriere di sicuro prestigio presso importanti studi professionali od aziende.

Quest'anno abbiamo premiato:

- Alessandro Ardeatini
- Ilaria Anrò
- Maria Elena Ballarini
- Valeria Banfi
- Stefano Colombo
- Francesco Crisitano
- Federica Dell'Acqua
- Giovanna Evangelista
- Erika Fabrizi
- Alessandra Fotticchia
- Lorenzo Gelmi
- Francesco Giovanzana
- Stefania Infascelli
- Alex Ingrassia
- Chiara Mazzoni
- Gloria Molteni
- Giovanni Nosengo
- Mario Orsenigo
- Benedetta Pedroli
- Federico Picinali
- Michele Potestà
- Agnese Schinelli
- Mario Vanni
- Rossella Zanaboni
- Stefano Zirulia

La serata ha concluso un anno importante per l'ALGIUSMI.

Massimo Burghignoli

DA SHANGHAI: RICEVIAMO E PUBBLICHIAMO

Shanghai, 27 ottobre 2008

Gentilissime Colleghe, Gentili Colleghi.

Ringraziando, in primo luogo, l'Avv. Abbozzo Franzì per avermi dato questa opportunità e scusandomi di non poter presenziare alla importante serata del 27 ottobre 2008, desidero trasmettervi una mia riflessione, considerato il mio status di “vecchio espatriato” in Cina.

Scorrendo, nel sito della nostra Associazione, le testimonianze delle due neocolleghe che hanno partecipato al workshop dell'estate scorsa a Suzhou, mi ha fatto piacere leggere, in particolare, quella di Valentina Villa (non me ne abbia a male Yumei Hu) che coniuga il tecnicismo con il desiderio di comprendere non solo la “diversità” della Cina ma anche quella di mondi apparentemente uguali ma di fatto diversi come gli Stati Uniti.

Nel 1938, Andrew Isherwood, scrittore e cronista inglese, nel corso del suo primo viaggio ad Hong Kong ed in Cina, così raccontava a proposito di Shanghai: “In questa città, conquistata, ma a tutt'oggi non occupata dai suoi conquistatori- l'antico meccanismo di vita è ancora in funzione e tuttavia sembra destinato a fermarsi, come un orologio caduto nel deserto. In questa città l'abisso che si spalanca tra le due componenti della società è decisamente troppo smisurato per qualsiasi ponte. Qui non può esserci compromesso. E anche noi, ... pur essendo sinceramente turbati e indignati, apparteniamo irrimediabilmente a quell'altro mondo.

E il turista coscienzioso, l'intellettuale di sentimenti liberali e filantropici non può fare altro che torcersi le mani di fronte a tutto questo ed esclamare: “Santo cielo, che situazione terribile qui - che complicazione! Non si saprebbe da che parte incominciare”.

Quello che voglio dire ai giovani colleghi che hanno affrontato questa prima esperienza e che forse, in futuro, penseranno di intraprendere questa avventura cinese è che la prima cosa da fare è di capire ed entrare in questo mondo, molto contraddittorio ed oggi, più di ieri, all'apparenza e solo all'apparenza, più facile.

In realtà, anche considerando la situazione economica attuale, le dinamiche comportamentali e “di fare business” stanno cambiando velocemente.

Se mi permettete, al di là dello skill professionale, è importante affacciarsi a questa realtà con un occhio nuovo, rispettando cultura e tradizione ma anche cercando di avere una nuova visione.

Da una statistica elaborata qualche mese fa da una società di marketing, nelle grandi città cinesi, considerato il numero elevato degli espatriati, il 50% di essi lascia la Cina dopo sei mesi/un anno o perché non si trova o perché l'azienda per la quale lavora non è soddisfatta della performance.

Sicuramente il percorso è lungo ma le opportunità sono molte: sta a voi coglierle.

Come mentore rimango a disposizione della nostra associazione per progetti futuri e per un supporto in loco.

Buon lavoro !

Marco Leporati

VI RACCONTO LA MIA CINA

Sin dall'arrivo in aeroporto ho capito che l'avventura non sarebbe stata facile.

Dopo aver ritirato i bagagli, nell'attesa di ricongiungerci agli altri studenti della Summer School, io e qualche compagno italiano, appassionati di nicotina, siamo usciti per fumarci la prima sigaretta cinese.

Impossibile, l'aria era troppo pesante!

Le tre settimane trascorse nell'ancora non troppo contaminata provincia cinese di Suzhou, sono state di profondo arricchimento.

Due oceani dividono i Paesi dei partecipanti al corso: ragazzi cinesi si presentano, con i loro nomi "inglesizzati" a studenti di grandi università americane, che a loro volta cercano la familiarità dei visi degli occidentali europei.

Non sempre è facile superare le profonde differenze che le culture e la *forma mentis* di ciascuno portano con sé. Il risultato, però, sarà che da italiani, cresciuti nel mondo della *civil law*, della *lectio* frontale e dello studio solitario e cartaceo, ci avvicineremo ad uno stile più pratico, quello americano, e più silenziosamente meditativo (ma non per questo meno efficace), quello cinese.

Protagonista indiscusso delle tre settimane sarà il Gruppo, cui sin dal primo giorno si viene assegnati. Premura degli organizzatori sarà sfruttare ogni momento libero per creare situazioni, estranee alla dimensione lavorativa, ma non per questo meno adatte alla coesione interna di ciascuno dei nove gruppi. Ecco quindi scoprire che persino una caccia al tesoro (in lungo e in largo per la città) e una serata a tema, possono diventare, realmente, esperienze condivisibili con il piccolo nucleo di cui si è parte integrante. Confesso che in principio ero molto scettica riguardo a tali modalità di unione che, con ingenua vanità, pensavo troppo poco "italiane". I risultati mi smentiranno.

Fil rouge di tutto il periodo saranno le quotidiane lezioni mattutine. Molti gli argomenti trattati; i professori che si succederanno nelle tre settimane, saranno specialisti negli argomenti di volta in volta dibattuti. Ogni mattinata sarà già ben definita e suddivisa. Vero è che talvolta non sarà facile apprezzare sino in fondo

un insegnamento così "scheduled" (persino il momento dedicato del dibattito verrà temporalmente predefinito) e frammentario, impostato come un assaggio di più macro-argomenti. Però, in fondo, obiettivo del corso non è specializzare noi allievi in un determinato settore, ma cercare di farci capire come il diritto del commercio internazionale si relazioni con le tre grandi aree del pianeta, America, Europa e Cina (paese, a buon diritto, porta bandiera del mondo asiatico).

Bene, questo scopo verrà raggiunto.

Tre settimane saranno anche sufficienti per conoscere e confrontarsi con i tanti volti nuovi nei quali ci si imbatte. Anche i brevi dialoghi, rubati tra una lezione e l'altra, assumeranno il loro valore. Quanti piccoli segreti di una cultura, altra rispetto alla nostra, si scopriranno nel breve fluire di una pausa.

Il periodo a Suzhou permetterà anche al gruppo di noi italiani di unirsi. È ovvio, non con tutti si stringerà un rapporto, ugualmente profondo, ma certo è che nei momenti di difficoltà ed incertezza, non sarà difficile trovare la via per capire e condividere. Sono certa che quest'esperienza ci unirà sempre ed -anche in futuro- potrà essere piacevole oggetto di ricordi.

Perché vivere a Suzhou, in fondo, non è poi così semplice. O meglio, è un'avventura che consiglieri a tutti. Nel consigliarla però avviserei l'interlocutore di abbandonare, per il periodo, l'idea del proprio *modus vivendi*, ovviamente occidentale.

Penso infatti che vivere la Cina applicando gli schemi del proprio quotidiano, potrebbe essere una fatica, tutto sommato, inutile.

La Cina merita di essere capita, ed apprezzata (per chi vuole), *naturaliter*, così come si presenta. E vivere a Suzhou, a stretto contatto con coetanei cinesi potrebbe essere un'irripetibile occasione per tornare a casa, non tanto e non solo, più periti nel diritto del commercio internazionale, ma anche e soprattutto, più consci di quella che è la vita in un paese che, non solo geograficamente, appare tanto lontano.

Benedetta Cappiello

L'iscrizione ad ALGIUSMI è aperta a tutti i Laureati in Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Milano -di tutte le età- che abbiano intrapreso qualsiasi professione, nonché ai docenti attualmente in servizio o usciti dal servizio della Facoltà.

ALGIUSMI promuove e stimola l'incontro e lo scambio tra le molteplici e diverse esperienze dei laureati della Facoltà di Giurisprudenza.

FAI CONOSCERE ALGIUSMI AI TUOI AMICI E AI COLLEGHI !!!

SUL SITO WEB www.ALGIUSMI.IT POTRANNO SCOPRIRE LE VARIE OPPORTUNITÀ OFFERTE AI SOCI E SCARICARE IL MODULO DI ISCRIZIONE

LEX EXPO 08

Si è svolta a Milano lo scorso 3/4 ottobre, nella bella sede di Palazzo Castiglioni, la seconda edizione di Lex Expo, fiera delle professioni legali e fiscali.

A latere dell'area espositiva, gremita di stand dei partner dell'evento, si sono tenuti due convegni, accreditati dall'Ordine degli Avvocati, rivolti ai nascenti studi legali associati e alla loro immagine.

Da notare, tra gli argomenti toccati, quello relativo allo stato attuale delle professioni legali e del loro divenire nella realtà italiana ed europea, tema già discusso in una delle serate conviviali periodicamente organizzate da ALGIUSMI presso il Jolly Hotel e presentate come sempre da relatori eccellenti, nella specifica occasione dall'Avv. Pierluigi Mantini, dall'Avv. Remo Danovi e dall'Avv. Paolo Giuggioli.

ALGIUSMI ha aderito prontamente all'invito fatto dagli organizzatori e ha partecipato attivamente all'evento, inviando propri rappresentanti alla tavola rotonda di sabato 4 ottobre e distribuendo materiale informativo dell'associazione.

La tavola rotonda, che ha avuto come argomento l'uso dell'informatica e di internet nella professione legale, ha visto la partecipazione, per ALGIUSMI, di Francesco Moretto e di Francesco Abbozzo Franzì (ormai per noi: i due Franceschi).

Vero è "quanto" alla Lex Expo 08 abbia brillato la figura professionale del consulente legale proposto nello stand del "Negozio Giuridico". www.ilnegoziogiuridico.it

Iniziativa già vista sul territorio milanese, questa ultima arriva invece dalla realtà ligure ed è operativa dall'Aprile del 2005 da un'idea dell'Avv. C. Romeo del Foro di Genova, quale prima esperienza del genere in Italia. Con l'Avv. Monica Allulli, lei ed altri Avvocati iscritti all'Albo, sono pronte a fornire risposte con pareri preventivi, stragiudiziali o in preparazione di... (se proprio non se ne possa fare a meno) quelli giudiziari. Ma in questo caso mi dicono indirizzano il caso ad altri. "Il negozio giuridico" vuole essere un "ambulatorio legale" (così come riportato nella loro brochure).

Per loro è andata benissimo, sono state tempestate di richieste e domande e sono state le ultime a chiudere questa rassegna '08 e a ripartire, soddisfatte, per Genova.

Forse mi domando se anche questa non sia una nuova figura professionale che si stia sempre più affermando tra giovani associati ma qualificati avvocati.

E se anche i laureati di oggi possano guardare anche loro a questa proposta come ad una eventuale loro preferenza lavorativa e figura professionale...

All'ALGIUSMI forse un invito ad accogliere (anche alle sue cene!) ed eventualmente presentare ai laureandi della Facoltà (allo sportello informativo dell'Algiusmi), anche un rappresentante di questa emergente figura professionale legale.

Tutte le informazioni relative alla fiera sul sito web: www.lexexpo08.com

Ida Pernarella

UNA NOSTRA STORIA

Anna e Giulia si sono conosciute nella nostra facoltà, erano compagne di corso. Studiavano insieme, assistevano agli esami insieme per captare le domande, chiacchieravano e cominciarono a scambiarsi confidenze. Si accorsero di fidarsi l'una dell'altra e per questo ritennero di essere diventate amiche.

Quando Giulia si laureò volle Anna vicino a sé, si fecero fotografare, festeggiarono.

Poi la nostra laurea, come spesso avviene, permise loro strade diverse. Giulia si sposò, ancora festeggiata da Anna, ma, trasferitasi in una cittadina rivierasca e, avviata una carriera di sposa e madre, mantenne con l'amica un rapporto ormai epistolare.

Anna collaborava con uno studio milanese che la impegnava assai; era intelligente ed infaticabile, divenne anche "cultore della materia" in un istituto della nostra facoltà, partecipò sorridendo alla nostra associazione.

Poi le strade di tutti, di Anna e di Giulia, e di noi di ALGIUSMI, si separarono.

Giulia ricevette una lettera dove Anna si raffigurava irricognoscibile e depressa. La andò a trovare ed effettivamente trovò un'altra persona.

Noi la vedemmo scomparire dagli appuntamenti associativi e qualche tempo dopo ci giunse la notizia che si era tolta la vita. Non da sola, ma insieme ad un coetaneo che condivise la sua disperazione.

Giulia lesse sul Notiziario la notizia, riportata con la sintesi e le omissioni del caso, e si chiese se quella Anna fosse proprio la sua amica. Scrisse alla redazione allegando la foto della sua laurea, dove appariva al fianco di Anna, e purtroppo non c'erano dubbi.

Mi sono scambiato diverse lettere con Giulia, cercando ciascuno di noi di capire dall'altro il malessere di Anna, così ben nascosto nella vita quotidiana. Componendo i ritagli presenti nel ricordo di ciascuno, ce la siamo rappresentata; la sua scelta finale non ha scemato l'affetto che si era lasciata indietro, non sapendo di averne raccolto così tanto.

Anna e Giulia sono nomi di fantasia, ma esistono e questa storia è vera ed è nostra, nostra di ALGIUSMI, che è prima di tutto un luogo dove ritrovarci.

Nella buona o nella cattiva sorte.

- Grazie Giulia
- Grazie Anna

Massimo Burghignoli

MILANO SCOMPARSA LA CHIESA DI S. GIOVANNI IN CONCA

Milano è ricca di testimonianze del passato, ma spesso sono difficilmente individuabili perché nascoste, sepolte o addirittura scomparse, come le numerose Chiese che nel corso dei secoli hanno avuto una storia a dire poco complessa e movimentata.

Tutti conosciamo in piazza Missori “il dente cariato”, i resti dell’abside di San Giovanni in Conca. E sembra interessante ricostruire la vicenda di questa antica Chiesa testimone di secoli di storia.

Se si discendono i gradini che portano alla cripta si entra nello spazio della Chiesa miracolosamente salvato; si entra in uno spazio magico dove si è immediatamente a contatto con il senso della storia. Si è subito al di fuori del tempo, non si avverte neppure il rumore del traffico soprastante, si è immersi in un’atmosfera ricca di emozioni perché moltissime e bellissime sono le testimonianze che si ritrovano.

Le colonne che reggono gli archi contornati da costoloni in cotto, non sono alte; sorreggono le volte della cripta ma giocano con le luci che si incrociano dalle piccole finestre, i capitelli sono semplicemente affascinanti, alcuni di epoca romana, poiché l’origine della Chiesa è paleocristiana, in stile corinzio ma più rozzo, con gli angoli smussati e i decori piatti; altri di epoca longobarda con il disegno di semplice eleganza; il ruvido serizzo prevale, solo una colonna dall’intenso colore rosato è di marmo di Verona.

Subito, nello scavo sulla destra all’entrata, si vedono i resti di una cisterna romana, originariamente poco distante sorgeva una *domus*; il suo mosaico è conservato al Museo archeologico ed è la traccia della Milano romana, capitale dell’impero; piccole statue togate in marmo testimoniano la presenza di Roma così come i resti del mosaico del pavimento.

Sorse poi la Chiesa che aveva intorno al suo perimetro le tombe: al Castello sono conservati gli affreschi che decoravano le pareti di una tomba, di un sorprendente colore verde perché illustrano una scena di caccia con due cervi l’uno di fronte all’altro sullo sfondo di una foresta.

La Chiesa fu fondata da S. Castriziano vescovo di Milano subito dopo S. Ambrogio, all’inizio del IV secolo; a lui successe S. Calimero.

La Chiesa è dedicata a San Giovanni che fu duramente martirizzato, perché neppure il veleno riuscì a sopprimerlo, così che venne immerso in una “conca” piena di olio bollente e anche questa volta fu salvato da un violento temporale scoppiato nel momento della sua immersione. A questa immagine sembra debba riferirsi il busto che ornava la facciata. Altra spiegazione del nome della Chiesa è la presenza di una darsena che raccoglieva le acque presenti nelle vicinanze.

In epoca longobarda la Chiesa accolse la tomba di Gundualdo, duca di Asti, fratello di Teodolinda che fu assassinato, ora conservata al Castello; la Chiesa fu incendiata dal Barbarossa e ricostruita con le navate tutte alla stessa altezza.

La Chiesa conservava la tomba di Bernabò Visconti il “tiranno” di Milano, sposo di Beatrice Regina della Scala dalla quale ebbe ben 15 figli oltre ai numerosi figli extra matrimonio tanto che di lui si diceva “di qua e di là dal Po’ tutti sono figli di Bernabò”. Bernabò fu avvelenato dal nipote Gian Galeazzo Visconti; la sua tomba è conservata al Castello Sforzesco come quella di Beatrice Regina della Scala che fece costruire la Chiesa di S. Maria della Scala, anch’essa scomparsa per far posto, per volontà di Maria Teresa, al Teatro che ne conserva il nome.

Francesco Sforza donò la Chiesa ai Carmelitani. Fu anche Chiesa Palatina.

Dopo l’Unità d’Italia, per costruire la Via Mazzini, venne accorciata e successivamente venne data ai Valdesi che in seguito costruirono la loro Chiesa in via Francesco Sforza trasferendovi a blocchi la facciata gotica che ancora possiamo vedere.

Il campanile della Chiesa, fu anch’esso distrutto e prima di essere demolito nella parte superiore ospitò un osservatorio astronomico.

Questo è quanto evoca la cripta miracolosamente superstita di una delle Chiese andate perdute.

Maria Luisa Menozzi Cantele

ASSOCIAZIONE LAUREATI IN GIURISPRUDENZA DELL’UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO

Sede legale: Facoltà di Giurisprudenza
Via Festa del Perdono, 3/7
20122 - Milano
Direttore del Notiziario: Massimo Burghignoli
Comitato di Redazione: Maria Luisa Menozzi Cantele
Francesco Moretto
Stampa: Cartalpe - Milano
Design & publishing: Francesco Moretto
Email: segreteria@algiusmi.it

Presidente: Francesco Abbozzo Franzì
Vice-Presidente: Ilaria Li Vigni
Tesoriere: Carlo Monesi
Segretario: Claudia Melillo
Consiglieri: Anna Beretta - Luciana Bertoli
Ugo Friedman - Marco Marzatico
Claudia Melillo - Sarah Molena
Graziano Molinari - Guido Moretto
Isetta Pinto
Presidente Onorario: Alessandro Albisetti

Conto Corrente n. 45919 intestato a: Associazione Laureati in Giurisprudenza

ABI: 05584 - CAB: 01621 - IBAN: IT 57 J 05584 01621 0000 0004 5919

c/o Banca Popolare di Milano - Ag. 21 - C.so di P.ta Vittoria, 28 - Milano